



A Carlo Poerio

*Te salutiam risorto a un dì novello,
Carlo, e sottratto a man crudeli e ladre:
E l'alto duol che di conforti è padre
Proviam, pensando teco al tuo fratello.*

*Splendide esequie, in mestamente bello
Ordine, a lui sacrâr libere squadre;
E Venezia, immortal sorella e madre,
di pie parole gli scolpì l'avello.*

*E lui del sangue suo l'aperta vena
Segnò poeta; e con martirio santo
Morì credendo nell'Italia e in Dio.*

*E non visse ai singhiozzi; e non sentì
Lontan lontano della madre il pianto,
E il suono, o Carlo, della tua catena.*

Niccolò Tommaseo, 1858